CONSIGLIO EUROPEO
IL PRESIDENTE

IT

Bruxelles, 24 maggio 2012 (25.05)
(OR. en)
EUCO 93/12
PRESSE 215
PR PCE 78

Osservazioni del presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy a seguito del pranzo informale dei membri del Consiglio europeo

Ho convocato questa riunione per discutere tra colleghi come stimolare la crescita in Europa. La riunione di questa sera doveva servire a esercitare pressioni, concentrare l'attenzione sul problema e fugare ogni dubbio.

La discussione sulla crescita non è nuova. Abbiamo già una strategia in comune per la crescita, che è una nostra preoccupazione costante. Tuttavia, il lavoro che stiamo svolgendo è stato offuscato dai nostri indispensabili sforzi per garantire la stabilità finanziaria nella zona euro. Ma non è meno importante.

Non ci dovrebbero essere malintesi: è ovvio che opporre "la riduzione del disavanzo pubblico" alla "crescita" è un falso dibattito. Si tratta delle due facce della stessa medaglia. Senza un risanamento delle finanze pubbliche non può esserci crescita sostenibile; ma senza una crescita sostenibile, le misure per portare i livelli del debito sotto controllo risulteranno vane.

Il dibattito di questa sera è stato mirato e franco. Ho ascoltato con attenzione tutti i colleghi e insieme abbiamo gettato le basi delle decisioni comuni da adottare a giugno, fra cinque settimane.

Innanzitutto abbiamo discusso dei tre principali pilastri di una strategia per la crescita ancora basata sulla strategia "Europa 2020". Quest'ultima costituisce la base per le nostre iniziative in materia di crescita. Nel breve periodo struttureremo i nostri lavori intorno ai tre pilastri seguenti.

In primo luogo, dobbiamo mobilitare le politiche dell'UE per sostenere appieno la crescita; in secondo luogo, dobbiamo intensificare i nostri sforzi per finanziare l'economia mediante gli investimenti e, in terzo luogo, dobbiamo potenziare la creazione di posti di lavoro.

S T A M P A

Dirk De Backer - Portavoce del Presidente - ☎ +32 (0)2 281 9768 - +32 (0)497 59 99 19
Jesús Carmona - Portavoce aggiunto del Presidente - ☎ +32 (0)2 281 9548 / 5150 - +32 (0)475 65 32 15
press.president@consilium.europa.eu http://www.consilium.europa.eu/

Primo punto: dobbiamo mobilitare le politiche dell'UE per sostenere appieno la crescita. Abbiamo pertanto invitato il Parlamento europeo e il Consiglio a compiere rapidi progressi su importanti proposte legislative, quali l'Atto per il mercato unico e la direttiva sull'efficienza energetica.

Dovremmo portare a termine la questione in sospeso del brevetto dell'UE entro la fine della presidenza danese. Alcuni colleghi hanno inoltre chiesto un'attuazione piena e coerente della legislazione vigente, in particolare per quanto riguarda la direttiva sui servizi, e hanno auspicato un forte slancio ai lavori sull'agenda digitale. La Commissione e il Consiglio devono portare avanti i lavori sulle migliori modalità di utilizzo del commercio internazionale come motore della crescita. Diversi importanti accordi commerciali attualmente in corso di definizione porterebbero vantaggi all'economia europea.

In secondo luogo, dobbiamo intensificare i nostri sforzi volti a finanziare l'economia mediante gli investimenti e un migliore accesso delle piccole e medie imprese al credito. Le riforme devono andare di pari passo con gli investimenti e i fondi dell'UE possono svolgere un ruolo importante al riguardo. A tal fine, il Consiglio della Banca europea per gli investimenti è invitato a valutare un aumento del suo capitale entro giugno per il finanziamento di progetti in tutta l'UE.

Accogliamo inoltre con favore l'accordo politico del Consiglio e del Parlamento europeo sull'iniziativa UE-BEI relativa ai prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti, al fine di avviare come primo passo la fase pilota quest'estate. A giugno la Commissione riferirà in merito alla riprogrammazione degli attuali fondi strutturali a sostegno della crescita, dell'occupazione e della formazione. Alcuni colleghi hanno altresì accennato all'esigenza di proseguire i lavori e le discussioni in seno al Consiglio relativamente all'imposta sulle transazioni finanziarie e di esaminare la questione dei ritardi di pagamento. A giugno discuteremo le modalità per orientare appieno il prossimo quadro finanziario pluriennale verso politiche a favore della crescita e dell'occupazione.

In terzo luogo, dobbiamo potenziare la creazione di posti di lavoro. Di conseguenza l'UE e gli Stati membri investono altresì in competenze e formazione. Per promuovere una ripresa fonte di occupazione occorre attuare riforme concrete e adottare misure che sostengano la domanda di manodopera e la creazione di posti di lavoro in settori chiave dell'economia.

Occorre dare grande rilievo ai piani nazionali per l'occupazione nel seguito dato alle raccomandazioni specifiche per paese sulle politiche economiche e utilizzare appieno tali piani per meglio stimolare le sinergie tra strumenti nazionali ed europei, compresi i fondi strutturali, in particolare al fine di combattere la disoccupazione giovanile. Ciò potrebbe essere realizzato sulla base delle garanzie per i giovani e dei tirocini di qualità. Alcuni colleghi hanno affermato che occorre migliorare il sostegno ai lavoratori mobili e rafforzare la trasferibilità dei diritti a pensione e altri diritti di detta categoria.

Infine abbiamo discusso in modo approfondito degli ultimi sviluppi nella zona euro e, in tale occasione, abbiamo altresì ribadito il nostro impegno a salvaguardarne la stabilità e l'integrità finanziaria. Nel corso della discussione è emerso inoltre che dobbiamo condurre l'unione economica e monetaria verso una nuova fase. Si è registrato un consenso generale riguardo all'esigenza di rafforzare l'unione economica al fine di renderla commisurata all'unione monetaria.

A giugno, in stretta collaborazione con il presidente della Commissione, il presidente dell'Eurogruppo e il presidente della Banca centrale europea, riferirò in merito ai principali elementi costitutivi e a un metodo di lavoro per conseguire tale obiettivo. Alcuni colleghi hanno espresso diversi pareri su questioni quali il ricorso alle eurobbligazioni in una prospettiva a termine, una vigilanza e risoluzione nel settore bancario più integrate e un sistema comune di garanzia dei depositi.

Al termine della riunione abbiamo anche avuto uno scambio di vedute sulla situazione politica ed economica in Grecia.

A nome dei leader della zona euro, ribadisco che desideriamo che la Grecia rimanga nella zona euro, a condizione che rispetti i suoi impegni.

Siamo pienamente consapevoli dei notevoli sforzi già compiuti dai cittadini greci. La zona euro ha dimostrato una notevole solidarietà, avendo già erogato insieme all'FMI quasi 150 miliardi di euro a sostegno della Grecia dal 2010 in poi. Provvederemo a mobilitare i fondi strutturali e gli strumenti europei per portare la Grecia su un cammino di crescita e creazione di posti di lavoro.

Il proseguimento delle riforme indispensabili per ripristinare la sostenibilità del debito, promuovere gli investimenti privati e rafforzare le istituzioni costituisce la migliore garanzia di un futuro più prospero nella zona euro. Ci aspettiamo che dopo le elezioni, il nuovo governo greco faccia questa scelta.